

L'INTERVENTO

UNIVERSITA',  
UNA NUOVA SEDE  
COME IL COMUNE



di DARIO BRAGA

**C**ON L'AVVICINARSI delle primarie per l'elezione del sindaco di Bologna si è ricominciato a parlare di urbanistica. Nulla di più ragionevole, così come ragionevole è pensare all'ateneo e a cosa debba essere fatto per affrontare il problema del sovraffollamento del centro storico. Si è parlato, ad esempio, di utilizzare l'area Staveco per il trasferimento della facoltà di Lettere con il fine dichiarato di decongestionare la zona universitaria di via Zamboni. Potrebbe essere una idea, anche se portare Lettere allo Staveco vuol dire proseguire la 'politica dello spezzatino' dell'Università. Si pensi a uno studente di Lettere (privo di bicicletta...) che debba seguire lezioni in via Azzo Gardino, andare in biblioteca a Santa Cristina, fare una volata allo Staveco, per il corso di latino, poi a precipizio in via Barberia al Muspe, o a San Giovanni in Monte. Ma che Università è questa? Spostando studi e aule non si decongestiona nulla. Si sfilaccia ancor di più il tessuto connettivo accademico. Il problema di via Zamboni non è il numero di aule.

**NON FUNZIONA** così. Come non funziona l'idea, ventilata da alcuni di lasciare un pezzo di Ingegneria in via del Lazzaretto e un altro pezzo a via Risorgimento, eccetera, visto che ora i soldi sono pochi o di abbandonare il progetto dei dipartimenti chimici e farmaceutici per i quali già tanto è stato investito e che potrebbero costituire mini-campus autoconsistenti. Servono scelte razionali concordate con la Città. Ecco una proposta strategica: facciamo per l'Ateneo quanto ha fatto il Comune di Bologna con la nuova sede. Si raccolgano tutta la amministrazione e i diversi

centri di servizi, ora distribuiti in un dedalo di uffici e appartamenti, spesso disagiati sia per chi ci lavora sia chi deve recarvisi - alcuni anche 'patrizi' e con affitti elevati o costosi da mantenere -, in un luogo moderno, con il parcheggio, magari vicino alla stazione. Realizzeremo una notevole economia di scala e di gamma: si pensi solo al portierato, oppure ai rifornimenti, ai cablaggi e alla gestione delle comunicazioni tra uffici. La centralizzazione in luoghi moderni e ben attrezzati e non il decentramento sono oggi la risposta migliore alla necessità di risparmiare e al contempo di fornire servizi e attività didattico-scientifiche adeguate alla città e al Paese.

\* direttore dell'Istituto di studi avanzati e candidato rettore

